

A Cocquio Trevisago abbiamo un'acqua buona dal punto di vista organolettico; tuttavia per garantirne la potabilità è necessario clorarla, come del resto quasi dappertutto. Da qui le preoccupazioni perché la quantità minima di cloro necessaria per render l'acqua potabile senza essere dannosa alla salute non è esattamente definita dalla legge e per di più dipende da molti fattori: la lunghezza della linea, la temperatura etc.. Per questa ragione il dosaggio non risulta facile tanto che quest'estate qualche probabile errore ha scatenato problemi.

Ecco allora la mia richiesta: effettuare periodicamente le analisi dell'acqua, in particolare del cloro in essa presente ai rubinetti finali, e rendere pubblici i risultati.

Tutto ciò perché, stante i problemi denunciati da più parti, io credo che solo una corretta informazione ci permetta di poter tornare a berla tranquillamente.

Rimane comunque molto amaro in bocca perché sul tema abbiamo di che dolerci: hanno impiegato mille anni per farci arrivare l'acqua potabile nelle case e noi, in meno di mezzo secolo, abbiamo sciupato questa conquista di civiltà.

Alberto Palazzi